



COMUNICARE LA SICUREZZA

Manuale operativo

MEGITALIAMEDIA

COMUNICARE LA SICUREZZA

Le direttive europee sulla sicurezza e salute sul lavoro hanno modificato e cambiato radicalmente l'attuazione dei processi di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

In Italia i decreti emanati negli anni '50 si basavano sulla prevenzione oggettiva.

La legge prescriveva le misure tecniche da applicare alle macchine ed alle attrezzature e gli organi di controllo verificavano se erano state eseguite correttamente. Il datore di lavoro applicava gli articoli di legge ed i lavoratori si dovevano attenere ad essi.

Le direttive europee, recepite in Italia inizialmente con il D. Lgs. 626 nel 1994, ed ora con il D. Lgs. 81/2008, si basano invece sulla prevenzione soggettiva.

È l'uomo, anziché la macchina, al centro dell'organizzazione della sicurezza.

Il modello attuale di sicurezza si basa quindi sulla consultazione e la partecipazione di diversi soggetti al fine di programmare una politica di prevenzione.

In questo contesto la comunicazione costituisce una dinamica organizzativa che influisce direttamente sulla sicurezza sul lavoro.

La comunicazione, però, ha le sue regole, serie e scientifiche, che bisogna conoscere affinché siano applicate per la sicurezza in azienda.

LA COMUNICAZIONE

Breve sintesi della teoria della comunicazione

Comunicare significa sapersi mettere in relazione con tutto il complesso dei mutamenti in atto adattando, di conseguenza, gli obiettivi ed i contenuti dell'informazione che si intende diffondere. Nel momento in cui si decide di tenere conto del destinatario, se ne valutano le opinioni, i giudizi e le reazioni. Da qui nasce l'esigenza di dare sistematicità e pianificare l'insieme dei rapporti ovvero attuare un vero e proprio processo di comunicazione.

Tecnicamente l'azione di comunicazione segue un percorso logico abbastanza semplice.

Il punto di partenza, ovvero la fonte, è il messaggio. Questo messaggio deve essere utilizzato da un comunicatore che cerca di stabilire un rapporto di relazione con il pubblico attraverso la diffusione del proprio messaggio.

Il punto di arrivo è il destinatario, colui che lo riceve, in altri termini il pubblico.

Il mezzo di comunicazione è il messaggio, perché è il mezzo che modella e controlla la dimensione e il tipo di associazione e il comportamento umano. Lo è ancor di più, come vedremo, nelle tecniche di comunicazione che rappresentano un aspetto fondamentale della politica della sicurezza in quanto buona parte delle problematiche relative alla salute sul luogo di lavoro vengono attuate attraverso programmi di informazione e formazione dirette ai lavoratori.

Comunicare è una necessità propria del singolo individuo come di un'impresa, grande o piccola che sia. In ogni parte del sistema sociale, economico e culturale della società la comunicazione è presente e attiva, coinvolge le istituzioni, le aziende, gli enti, gli ambienti e tutti gli individui.

In questi ultimi decenni, la comunicazione ha assunto quelle caratteristiche di trasformazione e di rivoluzione che, nel secolo XIX, era stato proprio della rivoluzione industriale.

Le fasi della comunicazione

Dai principi della teoria dell'informazione nasce una vera e propria teoria della comunicazione che si basa su elementi semplici, anche se devono essere ben visibili ed articolati fra loro. La comunicazione rappresenta la trasmissione di informazioni da un organismo ad un altro mediante simboli che, nella comunicazione tra persone, sono espressi da: comportamenti mimici, comportamenti verbali e comportamenti grafici.

La comunicazione è essenziale per l'attività organizzata in quanto assolve le funzioni di trasmettere e scambiare informazioni tra i vari componenti al fine di creare atteggiamenti ed influenzare il comportamento. Inoltre la comunicazione ha lo scopo di motivare e dirigere il personale interno fino a collegarsi con l'ambiente esterno per creare e mantenere relazioni sociali.

Oggi comunichiamo, facendo partecipi gli individui di pensieri, sentimenti, propositi, idee, ecc... di altri, rendendo possibili i rapporti fra i componenti dei singoli gruppi e fra questi ed altri gruppi, e con essi la coesistenza umana. Osservando attentamente come un'idea parte dal sistema nervoso di una persona per arrivare a quello di un'altra, gli studiosi della comunicazione hanno individuato molti filtri e barriere che disturbano i messaggi.

Ad esempio hanno notato che ogni volta che noi comunichiamo con altre persone, ci sono, nella nostra comunicazione, una serie di messaggi diversi uno dall'altro:

- ciò che vorremmo significare
- ciò che noi realmente diciamo
- ciò che l'interlocutore sente
- ciò che l'interlocutore ritiene di aver sentito
- ciò che l'interlocutore dice
- ciò che noi riteniamo l'altra persona abbia detto

Da tutto ciò risulta evidente la necessità di saper gestire al meglio il processo di comunicazione per capire e farsi capire dagli altri attraverso le diverse fasi della comunicazione rappresentate da:

- formulazione (codifica): ciò che voglio dire
- emissione: ciò che realmente diciamo
- trasmissione: passaggio del messaggio (fisicamente)